

Le CARTOLINE di *Alessandro Scavalli Borgia*

di Angelo Pinici

Le tre cartoline che qui presentiamo hanno una caratteristica in comune: due sono state disegnate dall'artista Alessandro Scavalli Borgia ed una è stata spedita dallo stesso e quindi reca la sua firma autografa.

Ma chi era Scavalli Borgia?

Egli nacque il 25 novembre 1876 dalla nobile famiglia spagnola dei Borgia che si era trapiantata in Italia fin dal Quattrocento. La famiglia divenne ben presto importante, raggiungendo il massimo della potenza dopo la salita al soglio pontificio di due suoi membri: Alonso e Rodrigo de Borja, rispettivamente Callisto III e Alessandro VI.

Il primo rappresentante del ramo prenestino della famiglia di cui si hanno notizie fu Francesco, nominato Vicario Generale dal cardinal Andrea della Valle. Altri membri della famiglia fecero parte dell'Amministrazione della città nell'Ottocento. Nello stesso secolo il ramo femminile fece aggiungere il secondo cognome Scavalli.

Alessandro dimostrò la sua vena artistica fin da ragazzo. Si diplomò al Liceo Artistico e frequentò l'Accademia delle Belle Arti di Roma. A Roma aprì anche una scuola serale dove insegnava non solo disegno, ma anche grammatica e calligrafia. In seguito fu anche insegnante di educazione artistica a Palestrina, nella scuola di avviamento professionale "Verrio Flacco". I Borgia, come molte altre famiglie che vivevano di rendita, dopo la prima guerra mondiale subirono un tracollo finanziario, per cui Alessandro fu costretto a vendere ogni possedimento. Ricevette l'offerta di collaborazione da parte del giornale satirico "Il Travaso", ma non si sa bene per quali motivi la rifiutò, per cui, per ovviare alle difficoltà



economiche, fu costretto ad eseguire a privati numerosi ritratti e caricature.

L'attività in cui si esprime meglio, infatti, fu proprio quella di acquerellista e caricaturista. "A Palestrina - scrive Peppino Tomassi nel volumetto che gli ha dedicato nel 1986 (n. 4 della collana "Trentapagine" del Circolo culturale "R. Simeoni") - si può dire che non ci fosse personaggio di un certo interesse pubblico che non cadesse sotto la sua penna e i suoi colori, in quelle curiose strisce di carta rettangolari. Attraverso i suoi personaggi sembra sviluppare una rassegna dei vari ceti sociali prenestini. Le sue caricature sono quasi sempre accompagnate da una quartina inerente l'effigiato, colpendone con la satira il carattere ed il lavoro".

Si conoscono una trentina di queste caricature e, tra i personaggi raffigurati, ricordiamo il principe Don Giulio Barberini, l'archeologo Orazio Marucchi e la moglie, il segretario comunale Francesco Coltellacci, il primario dell'ospedale Bonaventura Alberti, il consigliere comunale Flaminio Pantanelli, il ristoratore Natale Coccia, il falegname Cencio Botti, il sacre-

stano Attilio Borzi, il messo comunale Pietro Cicerchia, il banditore Carmelo Costantini, l'amministratore del principe Agapito Rosina, il gioielliere Luigi Belli, il panettiere Timoteo Salomone, ed altri tra cui Don Pietro Bernardini, Fra Crispino, Don Gregorio Magistri, Gariglio, Cesini, Felice Facciotti, Guglielmo Macchi, Guglielmo Sbardella, Eugenio Rossi, Felice Franciosi, Paolo Sabbatani e Gitto Francizi.

Si sposò non più giovane con una ex modella di Roma che gli diede tre figli: Carlo, Teofilo e Raffaella. Alessandro Scavalli Borgia morì il 31 dicembre 1930, a soli 54 anni.

La prima delle due cartoline qui presentate raffigura il campanile della Cattedrale con la fontana dei "Pupazzo", quando questa si trovava ancora nell'attuale Piazza Regina Margherita e quindi è antecedente al 1907, quando fu spostata nella piazzetta di Porta S. Martino. La seconda fu realizzata in occasione del Congresso eucaristico diocesano, che si tenne dal 13 al 16 agosto 1925, e dei 25 anni di episcopato del card. Vincenzo Vannutelli alla guida della diocesi prenestina.